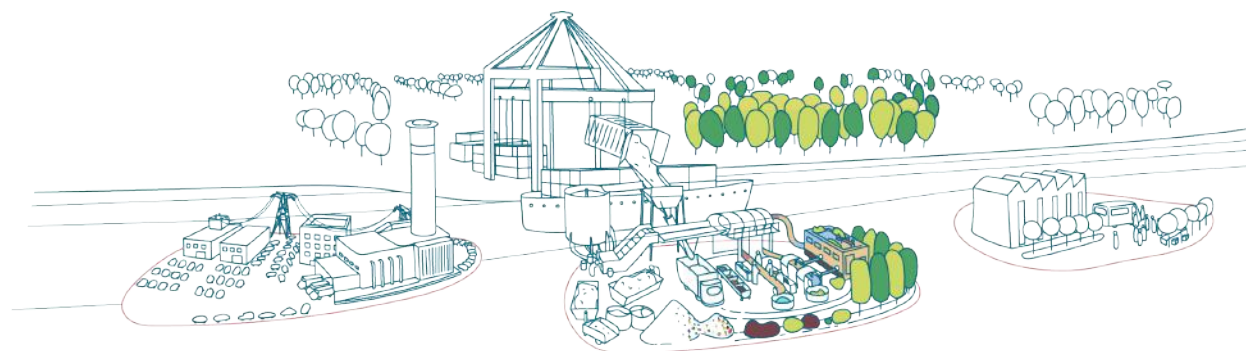




Relazione introduttiva Stati Generali della Green Economy 2022

Le nuove sfide della transizione ecologica per le imprese italiane

Tra gli alti costi dell'energia, delle materie prime e della crisi climatica

Edo Ronchi

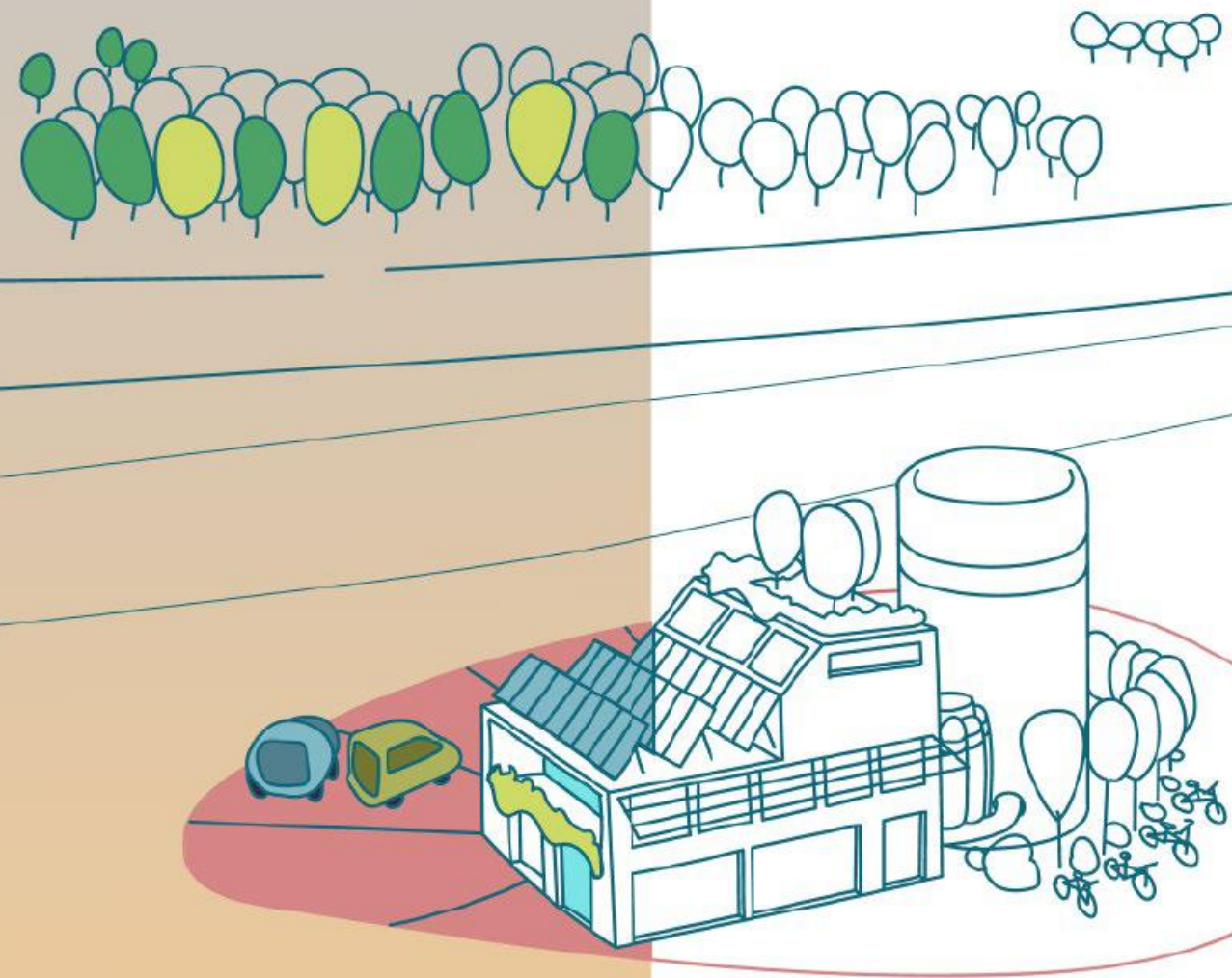
Consiglio Nazionale della Green Economy

Rimini, 8 novembre 2022



Focus

Le imprese italiane e la transizione ecologica



L'indagine sulle **imprese italiane** e la transizione ecologica



Indagine condotta nel mese di settembre del 2022, su un **campione di 1000 imprenditori**, di piccole imprese (10 -49 dipendenti) , di medie imprese (50-249 dipendenti) e grandi imprese(oltre 250 dipendenti), **dei principali settori produttivi** (manifattura, agricoltura, utilities, grandi retailers, costruzioni, operatori logistici, servizi di comunicazione e informazione) **del Nord, del Centro e del Sud.**

*Indagine realizzata da **EY** e dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile**, in collaborazione con **VVA Market Research**.*

***Elevato o buono
il livello di attenzione***
*degli imprenditori italiani
alla transizione ecologica:*

45% attenzione elevata

41% attenzione buona

14% nessuna attenzione

***Largamente insufficiente
il livello di conoscenza***
*delle tematiche della
transizione ecologica:*

60% conoscenza generica

35% conoscenza di buon livello

5% conoscenza carente

Le principali preoccupazioni delle imprese

Per niente



voto 0-5



voto 6-7



voto 8-9-10

Moltissimo

Alti **costi dell'energia**



Difficoltà di approvvigionamento e alti prezzi delle materie prime



Crisi sociali/economiche nel mondo



Aumento degli **eventi atmosferici estremi**



Obblighi di legge di limitazione dell'impatto ambientale



Difficoltà a garantire **prodotti sostenibili**



Restringimento della **domanda sui mercati esteri**



Alcune **valutazioni** degli imprenditori

La transizione ecologica non è così importante, **abbiamo altre priorità**

18% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Dovremmo frenare le misure per la transizione ecologica per non esporci a costi eccessivi e non perdere di competitività

39% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Dovremmo puntare a guidare la transizione ecologica per poter stare nel gruppo avanzato delle economie mondiali

76% *d'accordo o del tutto d'accordo*

È un cambiamento necessario per affrontare la crisi climatica e la scarsità di risorse naturali e poter puntare su un futuro prospero

83% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Le previsioni degli **impatti** della transizione ecologica sulla propria azienda

Porteranno a un **taglio del personale**

14% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Aumenteranno i costi di produzione

33% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Porteranno a **nuove assunzioni**

37% *d'accordo o del tutto d'accordo*

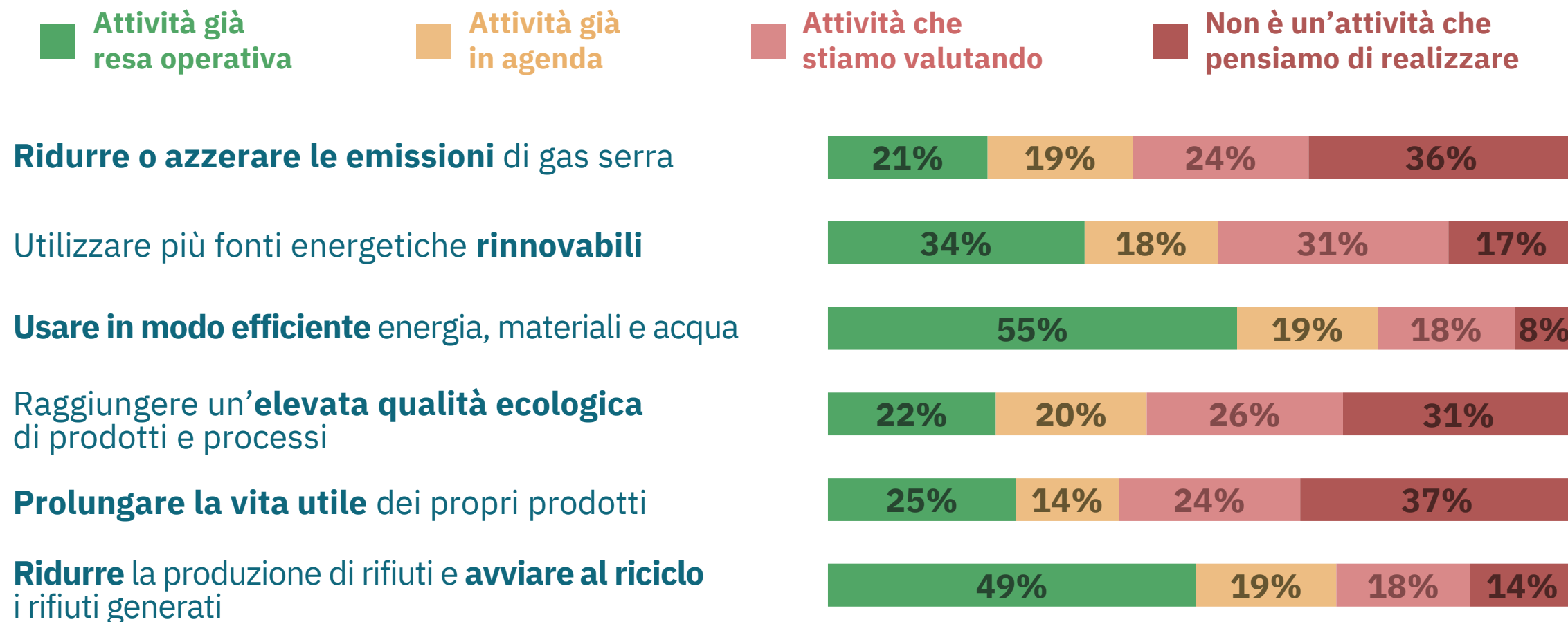
Contribuiranno a **migliorare il posizionamento** dell'azienda sul mercato

51% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Promuoveranno investimenti
per innovazioni

60% *d'accordo o del tutto d'accordo*

Il punto delle imprese su alcune attività tipiche della transizione ecologica



***Benefici* riscontrati nel percorso di transizione ecologica**

(hanno già reso operativa almeno una attività)

Hanno riscontrato benefici:

27% Riduzione costi di operazione

24% Miglioramento reputazionale

15% Aumento ricavi finali

15% Consolidamento di **partnership**

8% Abbattimento del rischio

4% Attrazione e ritenzione talenti

1% Altro

Nessun beneficio:

42% Nessun vantaggio

0% Solo svantaggi

Ostacoli superati nel percorso di transizione ecologica

50% Superare **barriere burocratiche**

17% Superare **barriere tecnico/attuative**

27% Trovare **nuovo tipo di finanziamenti**

15% Adeguare il **modello di business**

27% **Accedere alle risorse** necessarie

8% Altro

Risulta buono il posizionamento complessivo delle imprese italiane nella transizione ecologica il **45% è avanzato**, il **36% è partito**, il **19% è in ritardo**



Advanced



Starter



Delayed

	Stanno utilizzando risorse consistenti per progetti di transizione ecologica	Hanno stanziato dei budget per progetti di transizione ecologica	Non hanno programmato né adottato misure di transizione ecologica
<i>Dimensione</i>	Sono soprattutto le aziende medio-grandi	Sono soprattutto medie aziende	Sono soprattutto piccole aziende
<i>Area geografica</i>	Hanno una maggior concentrazione nel nord Italia	Sono localizzate prevalentemente al nord/centro Italia	Hanno una maggior localizzazione al sud
<i>Mercato</i>	Hanno già sviluppato il loro business a livello internazionale	Hanno prevalentemente un business focalizzato sul mercato italiano	Sviluppano il loro business prevalentemente nel mercato nazionale
<i>Settore</i>	Più alta la concentrazione nei settori agricolo, manifatturiero, nelle utilities, costruzioni e nei grandi retail	Più alta la concentrazione nei settori manifatturiero e retail	Più alta la concentrazione nella comunicazione e negli operatori logistici



Il punto sul PNRR

Siamo ad un **passaggio delicato**
per le riforme e l'utilizzo delle
risorse per la green transition

Il PNRR italiano prevede misure per **71,72 miliardi per la green transition**, pari al **37,5%**

Tutti i 191,49 miliardi devono rispettare i criteri di sostenibilità ambientale

	Cost	Climate contribution	
	(billion euros)	(percentage)	
M2C1. Circular economy and sustainable agriculture	5.26	2.29	1.2
M2C2. Renewable energy, hydrogen, grid and sustainable mobility	23.77	21.87	11.4
M2C3. Energy efficiency and renovation of buildings	15.36	12.61	6.6
M2C4. Protection of land and water resources	15.05	9.4	4.9
M3C1. Investments in the rail network	24.76	20.56	10.7
M4C2. From research to business	11.44	1.97	1.0
Others	95.85	3.02	1.7
Total	191.49	71.72	37.5

Fonte: European Commission analysis of the Italian NRRP

L'erogazione delle risorse europee del PNRR è distribuita in 10 rate, **subordinate alla realizzazione di alcune riforme e progetti precisi**

La realizzazione delle riforme e degli obiettivi della green transition sono condizione fondamentale per utilizzare le risorse del PNRR

L'utilizzo adeguato delle risorse del PNRR darebbe una spinta importante alla green transition

I traguardi e gli obiettivi delle prime 2 rate del PNRR sono stati raggiunti: 66,9 mld, compreso il prefinanziamento, sono stati erogati.

I 19 miliardi della terza rata arriveranno all'inizio del 2023

(Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentato dal governo Draghi il 5 ottobre 2022)

Restano ancora 7 rate, fino al 2026, con ben 376 traguardi e obiettivi da raggiungere per avere i rimanenti 105,6 miliardi di euro dalla UE

Scadenze e traguardi/obiettivi delle rate del PNRR

	Scadenza	Traguardi e obiettivi (numero)	Importo lordo (mld di euro)	Erogazioni* (mld di euro)	Data di erogazione
Prefinanziamento				24,9	13.08.2021
Prima rata	31.12.2021	51	24,1	21	13.04.2022
Seconda rata	30.06.2022	45	24,1	21	
Terza rata	31.12.2022	55	21,8	19	
Quarta rata	30.06.2023	27	18,4	16	
Quinta rata	31.12.2023	69	20,7	18	
Sesta rata	30.06.2024	31	12,6	11	
Settima rata	31.12.2024	58	21,3	18,5	
Ottava rata	30.06.2025	20	12,6	11	
Nona rata	31.12.2025	51	14,9	13	
Decima rata	30.06.2026	120	20,8	18,1	
Totale		527	191,5	191,5	

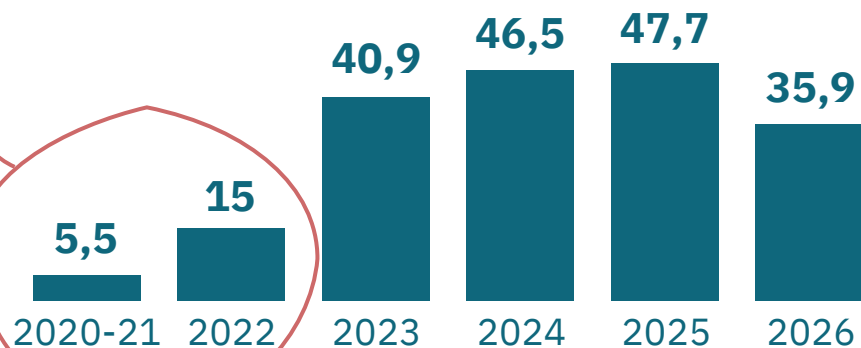
Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

*Note: *Importi al netto del prefinanziamento del 13 per cento ricevuto il 13 agosto 2021.*

L'utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR in Italia è partito

lentamente: con soli 5,5 miliardi nel 2021 e soli 15 mld nel 2022

Profilo programmatico aggiornato relativo all'utilizzo delle risorse RRF



Riusciremo ad aumentare il passo nel 2023 e negli anni successivi?

(Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentato dal governo Draghi il 5 ottobre 2022)

Spese sostenute al 31 agosto 2022, per missione e componente (milioni di euro)

Linee d'intervento	Spese sostenute
Infrastrutture e trasporti	3.617
Transizione 4.0	2.965
Ecobonus-Sismabonus	2.774
Resilienza e valorizzazione dei territori comunali	1.200
Scuole innovative - Sicurezza edifici scolastici	396
Rifinanziamento Fondo SIMEST	398
Gestione risorse idriche - Riduzione rischio idrogeologico	181
Digitalizzazione	128
Altro	90
Totale	11.749

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze – Sistema ReGiS

Il 18 maggio 2022 la Commissione ha
presentato il Piano “**REPowerEU**” per
ridurre la dipendenza dai combustibili
fossili importati dalla Russia

REPowerEU prevede azioni volte ad aumentare i target di risparmio energetico e aumenti della produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché misure per diversificare gli approvvigionamenti.

La proposta prevede che a questo piano siano destinati 300 miliardi da ripartire fra gli Stati membri.

La Commissione ha invitato gli Stati membri a realizzare REPowerEU aggiungendo un capitolo ai PNRR, applicando le regole già fissate per accedere ai nuovi finanziamenti, con previsione di riforme e investimenti, **con obiettivi e traguardi da raggiungere in tempi definiti, entro il 2026.**

L'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione, causato dalla guerra della Russia contro l'Ucraina, è considerato dalla Commissione UE una «circostanza oggettiva» che **potrebbe giustificare richieste di modifiche del PNRR.**



Occorre fare **attenzione** a presentare nuovi progetti, oltre al nuovo capitolo di RePower EU, senza un impegno europeo a **cambiare il termine per la loro realizzazione**: spostare il termine del 2026, fissato da un Regolamento europeo, richiede un ampio consenso di Paesi e una procedura non breve.

Senza garanzia di uno spostamento del termine del 2026 con nuovi progetti il **rischio di perdere finanziamenti europei** del PNRR sarebbe molto elevato

Il regolamento europeo stabilisce che tutte le misure finanziate dal PNRR **non devono “arrecare un danno significativo** (Do No Significant Harm – DNSH) **agli obiettivi ambientali”**

Quindi anche le eventuali nuove misure non devono:

- portare significative emissioni di gas serra o un maggiore **impatto negativo del clima**;
- **danneggiare l'economia circolare**;
- **aumentare le emissioni** inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo;
- **peggiore lo stato** dei corpi idrici e le condizioni degli ecosistemi e la **conservazione** degli habitat e delle specie.

Non si possono finanziare con fondi del PNRR, ad esempio:

- piani di intervento per manutenzione e per la realizzazione di **nuove strade o ponti**;
- impianti per l'**estrazione di gas**;
- **veicoli** non in linea con la riduzione dei gas serra.

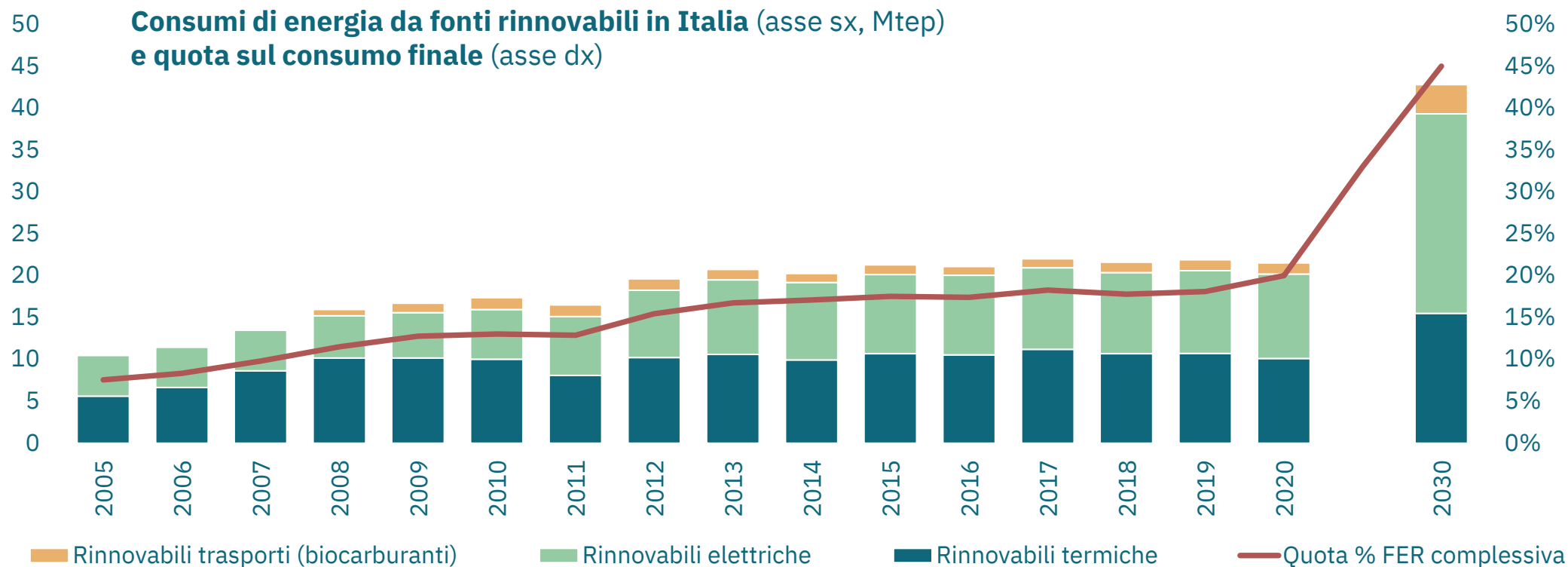
A close-up photograph of a green leaf with several water droplets. A small red ladybug with black spots is positioned on the right side of the leaf, facing right. The background is a soft, out-of-focus green.

Le **priorità** della green
economy nella transizione
ecologica in atto:
decarbonizzazione e circolarità

The image features a close-up of a hand holding a lit cigarette. A thick plume of white smoke rises from the cigarette, drifting towards the upper left. The entire scene is set against a solid blue background. Overlaid on the center of the image is the word 'Decarbonizzazione' in a white, italicized, sans-serif font. The hand is positioned on the right side, with the index finger and thumb visible, holding the cigarette. The cigarette has a filter with alternating dark and light bands.

Decarbonizzazione

Per ridurre i costi dell'energia fossile e la dipendenza dal gas **dobbiamo e possiamo fare molto di più per la crescita delle rinnovabili**

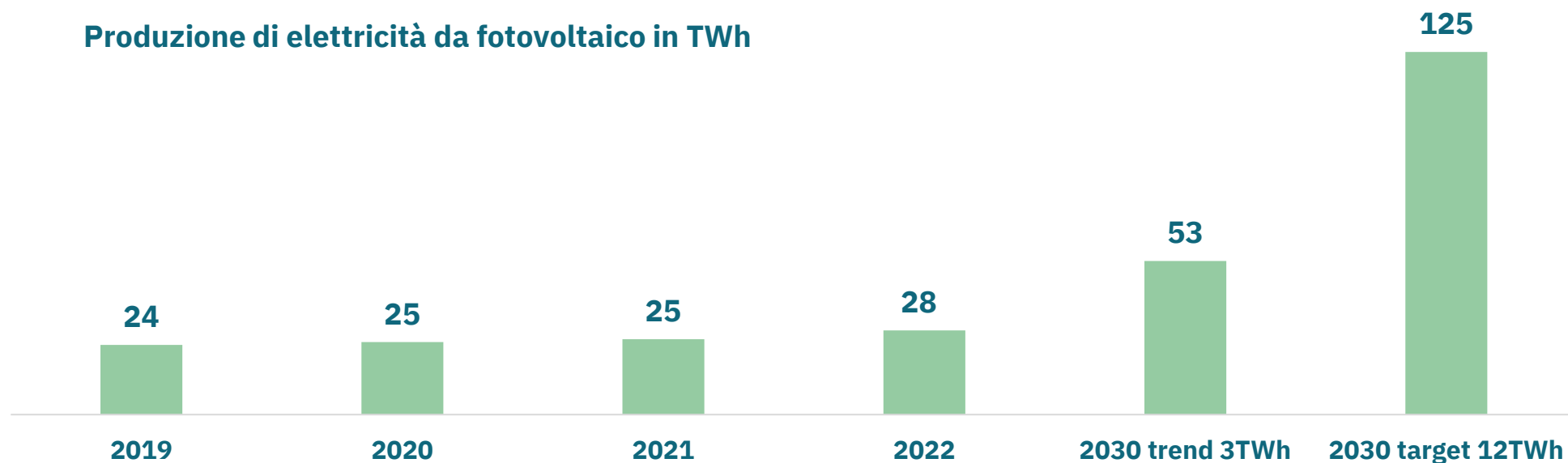


Le rinnovabili in Italia:

- Dal 2015 al 2020 sono **cresciute in tutto solo di 0,2 Mtep**, mentre da qui al 2030, per raggiungere il 45%, **dovrebbero crescere di 2 Mtep all'anno**;
- Le **rinnovabili termiche** sono praticamente ferme da 10 anni, mentre dovrebbero crescere **dagli attuali 10 Mtep a oltre 15 nel 2030**;
- Anche i biocarburanti sono stabili da un decennio e dovrebbero crescere da 1,3 a 3,5 Mtep, sempre nel 2030;
- Le **rinnovabili elettriche** negli ultimi 5 anni sono cresciute di soli 0,5 Mtep, ma **dovrebbero passare da 10 a oltre 23 Mtep** nel 2030. I dati dei primi 9 mesi del 2022 indicano invece un calo dell'elettricità da FER del -12,5% rispetto al 2021.

Nel 2022 la produzione di elettricità da **fotovoltaico** crescerà di 3 TWh e la potenza installata dei nuovi impianti di circa 2,3 GW

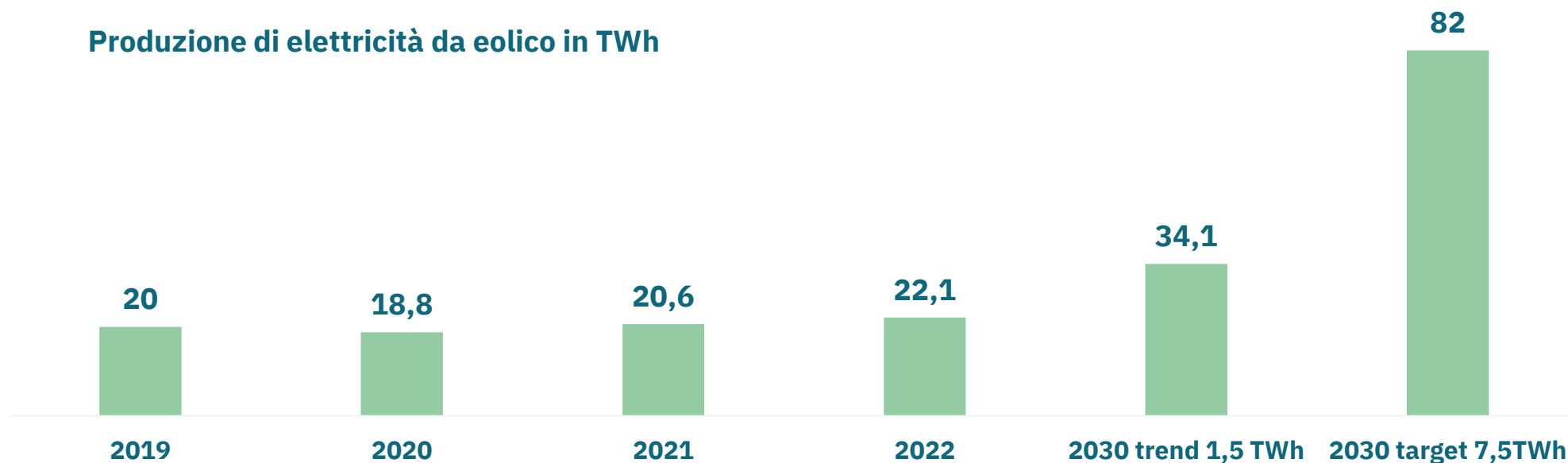
Rispetto allo stallo del quinquennio precedente **stiamo aumentando** il passo, **ma dobbiamo fare molto di più**: a 12 TWh e a 8GW in più all'anno.



La produzione dell'elettricità dell'**eolico** nel 2022 crescerà di circa 1,5 TWh e la nuova potenza installata di circa 0,6 GW

Ne serve molto di più: 7,5 TWh e 3,5 GW in più all'anno.

Produzione di elettricità da eolico in TWh



Le rinnovabili sono meno costose del gas, sicure e disponibili, fanno bene al clima e all'occupazione.

Che si deve fare per farle crescere di più e più rapidamente?

- **Contrastare con più decisione ignoranza e pregiudizi sulle rinnovabili** *chiarendo i vantaggi economici e ambientali, le possibilità tecniche esistenti per risolvere la discontinuità di alcune di queste fonti e la loro capacità di fornire l'energia per la gran parte nel giro di pochi anni, per il resto in pochi decenni, come proposto da Italy for Climate*

- **Farle crescere tutte:** termiche, biocarburanti ed elettricità;
- Accorciare i tempi e **semplificare** le procedure;
- Fissare, con legge, **target avanzati** per fonte e per settore, coinvolgendo attivamente le regioni e le città per raggiungerli;
- Attivare sia i cittadini, sia le imprese rendendo efficaci e operativi l'**autoconsumo** e le **comunità energetiche**;
- Potenziare rapidamente gli **accumuli**;
- Aumentare i fondi per **ricerca** e diffusione dell'**innovazione**.



L'Italia non è in traiettoria con il target europeo di taglio del 55% dei gas serra al 2030 e con l'Accordo di Parigi

2021: le emissioni di gas serra sono aumentate del 6,8%, recuperando gran parte della riduzione del 2020.

2022: da gennaio a settembre le emissioni di gas serra sono aumentate per la crescita di petrolio e carbone e per la ridotta flessione del gas. Il dato a fine anno dipenderà dall'andamento dei consumi di fossili nei prossimi mesi, difficili da prevedere anche date le temperature per ora elevate.

L'Italia non è in traiettoria con il target europeo di taglio del 55% dei gas serra al 2030 e con l'Accordo di Parigi

2030: per essere allineata, sulla rotta della neutralità climatica, con i Paesi più avanzati **l'Italia dovrebbe avere un target di riduzione dei gas serra almeno del 60%**, accelerando in modo sostanziale la riduzione delle sue emissioni.

**Nel 2022 è cresciuto l'allarme
per il cambiamento climatico**

**Gli impatti economici e sociali
della crisi climatica in Italia
non vanno sottovalutati**





Siccità estesa;
Fiumi in secca;
Aridificazione di suoli;
Danni all'agricoltura;
Rapida scomparsa di ghiacciai;
Ondate di calore;
Incendi, uragani, piogge violente e alluvioni.

Nel 2022 la **crisi climatica** ha colpito duramente l'Italia

È in corso la **COP27**: l'impegno globale per il clima è insufficiente e la crisi climatica continua a peggiorare



C'è **una sola** possibilità per impedire la precipitazione della crisi climatica:

i Paesi avanzati devono guidare e accelerare la transizione energetica alla decarbonizzazione, trainando così anche gli altri.



L'Italia deve:

- Stare nel gruppo dei paesi europei avanzati nelle misure climatiche per ragioni non solo ambientali, ma anche economiche;
- Dotarsi di una **legge per la neutralità climatica**;
- **Rendere più rapida ed efficace la transizione energetica necessaria per una maggiore sicurezza energetica e autonomia dai fossili importati e dai loro costi elevati.**

The background of the image is a close-up, high-resolution photograph of several orange slices. The slices are arranged in a slightly overlapping pattern, filling the entire frame. The color is a vibrant, warm orange, with the white pith and the intricate vein structure of the fruit segments clearly visible. The lighting is even, highlighting the natural texture of the citrus fruit.

Circolarità

L'Italia è leader europeo dell'economia circolare

(fonte Eurostat, dati del 2020)

- **Guida la classifica europea della produttività delle risorse** con 3,5 euro di pil per ogni kg di risorse utilizzate, il 60% in più della media europea;
- **È leader per il tasso di utilizzo circolare dei materiali** del 21,6%, a fronte di una media europea del 12,8% e di quello della Germania fermo al 13,4%;
- **È leader nel tasso di riciclo di tutti i rifiuti**, urbani e speciali, con il 67,5% a fronte del 40,9% della Germania.

L'Italia è leader europeo dell'economia circolare

(fonte Eurostat, dati del 2020)

- Nel 2022, con il rallentamento economico, l'alta inflazione, il calo dei consumi, gli alti costi dell'energia, **anche le attività di riciclo, specie in alcune filiere, sono in difficoltà, in particolare per la vendita dei materiali riciclati;**
- **Restiamo in ritardo per due risorse decisive: il consumo di suolo e di acqua.** Nel 2021 abbiamo registrato il consumo di suolo più alto degli ultimi 10 anni, con ben 19 ettari al giorno. Non è più accettabile che dei 10 miliardi di metri cubi immessi nella rete idrica, ben 4 miliardi vadano dispersi.

**Accelerare e rendere più incisiva la
transizione all'*economia circolare*,
pilastro della transizione ecologica**

Accelerare e rendere più incisiva la transizione all'economia circolare

- **Per migliorare efficienza e produttività** e ridurre i prelievi di risorse naturali e le emissioni di gas serra;
- **Per migliorare la competitività delle imprese**, ridurre i costi delle materie prime e dell'energia;
- **Per valorizzare e far crescere i potenziali delle imprese italiane** che sono già ben avviate e leader in Europa nel riciclo dei rifiuti, e nell'uso efficiente dei materiali e dell'energia;
- **Per migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti** di materie prime, ridurre l'esposizione alla volatilità dei loro prezzi e delle forniture sui mercati internazionali.

La proposta della Commissione UE di **nuovo Regolamento** sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio



Le **priorità** per la transizione all'economia circolare

- **Utilizzare in modo adeguato le risorse e le riforme del **PNRR** per le misure per l'economia circolare**, in particolare in attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare;
- Inserire nella legge di bilancio, le tre misure esplicitamente previste dal cronoprogramma di attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare:
 - a. Rafforzare il **credito di imposta Transizione 4.0** a sostegno degli investimenti delle imprese in direzione dell'economia circolare;**
 - b. Estendere e rafforzare **incentivi fiscali** per l'utilizzo di materiali riciclati;**
 - c. Revisione del sistema di **tassazione ambientale** sui rifiuti per incentivare la raccolta differenziata e il riciclo e disincentivare lo smaltimento in discarica.**

La rotta della green economy, circolare e decarbonizzata, è la via:

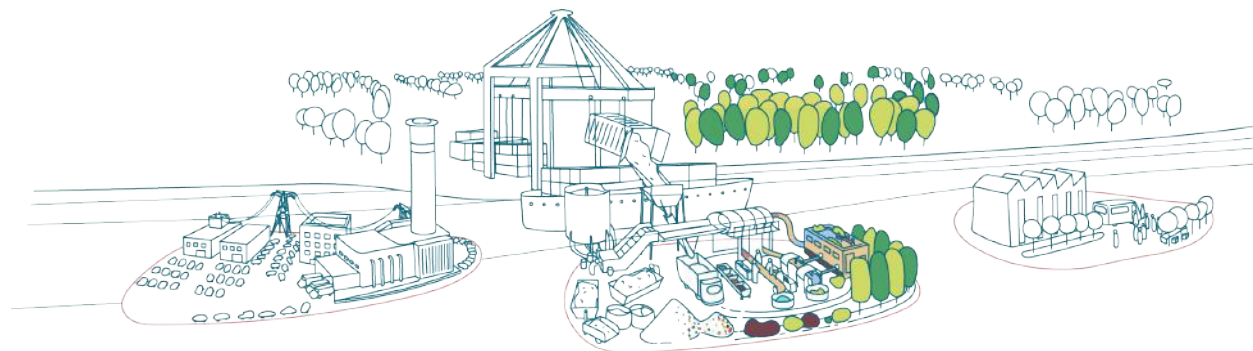
- **Per ridurre strutturalmente sia i costi, sia la dipendenza dalle importazioni di gas e di petrolio**
- **Per impiegare efficacemente le risorse del PNRR, alimentando investimenti e innovazione**
- **Per fare la nostra parte per affrontare la crisi climatica che colpisce pesantemente anche in nostro Paese.**

Tenere la rotta della green economy

Le misure emergenziali non devono essere prolungate oltre l'emergenza né diventare tappe di un ritorno al modello energetico fossile.

Solo un'economia circolare e decarbonizzata può superare le sfide della nostra epoca, assicurando uno sviluppo durevole e sostenibile, con più occupazione e miglior benessere.





Grazie per l'attenzione

La Relazione sullo Stato della Green Economy 2022
è reperibile sul sito **www.statigenerali.org**